

LA STAMPA

I DIRITTI

Nella cattolica Spagna l'eutanasia è legge

FRANCESCO OLIVO

Dalla prossima estate in Spagna si potrà decidere come morire. La legalizzazione dell'eutanasia e del suicidio assistito è legge da ieri, sancita da un lungo applauso del parlamento e dalla commozione degli attivisti che, con storie drammatiche sulle spalle, hanno lottato anni per vedere un giorno come questo. -P. 15



Manifestanti pro-eutanasia ieri a Madrid davanti al parlamento

AP PHOTO/PAUL WHITE

Così nel mondo

1

Legale in 8 Paesi

Nel mondo l'eutanasia diretta, ovvero la somministrazione di farmaci che inducono la morte, è legale nei Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Colombia, Australia occidentale, Canada, Nuova Zelanda e Spagna

2

Il suicidio assistito

È legale in Svizzera, in Germania, Victoria (Australia) e in 9 Stati americani

3

In Italia

L'eutanasia è reato, è invece possibile richiedere il suicidio medicalmente assistito, ossia l'aiuto indiretto a morire da parte di un medico, ma manca una legge specifica



Via libera anche al suicidio assistito. Si potrà decidere di morire in casa. No dei vescovi

La Spagna legalizza l'eutanasia Sánchez: il Paese ora è più giusto

IL CASO

FRANCESCO OLIVO

In Spagna ora si può decidere come morire. Per portare a termine le proprie volontà ci vorranno cinque settimane, con l'aiuto medico e il sostegno del sistema sanitario.

La legalizzazione dell'eutanasia e del suicidio assistito è legge da ieri, sancita da un lungo applauso del parlamento e dalla commozione degli attivisti che, con storie drammatiche sulle spalle, hanno lottato per anni per vedere questo giorno. Con la legge sull'eutanasia il premier Pedro Sánchez torna nel solco delle riforme laiche che hanno segnato la prima tappa della presidenza dell'altro socialista José Luis Rodríguez Za-

patero, a partire dal matrimonio omosessuale. Allora la Chiesa mobilitò il popolo cattolico, in un Paese che conserva influenti settori tradizionalisti. Stavolta l'aria è cambiata, non tanto a Madrid, ma soprattutto in Vaticano. I vescovi spagnoli restano contrari («Questa legge va contro l'essenza della medicina»), ma i toni sono lontani da quelli delle crociate di dieci anni fa. Anche in parlamento, con l'eccezione dell'ultradestra di Vox (che promette un ricorso alla corte costituzionale), la battaglia è stata poco accesa, il Partito Popolare ha votato contro, ma l'opinione pubblica, i sondaggi sono chiari, appoggia largamente questa riforma.

Come funziona

Se tutte le condizioni saranno rispettate passeranno 5 settimane dalla richiesta ufficiale e la morte del malato.

Un testamento biologico regolerà il rispetto della volontà di chi non è più in grado di portarle a termine. Il primo requisito è soffrire di un male incurabile o di una patologia che pregiudichi l'autonomia personale e provochi una «sofferenza fisica e psichica costante e insopportabile». L'eutanasia potrà essere portata a termine solo dai maggiorenti di nazionalità spagnola o con una permanenza nello Stato di almeno un anno. Il paziente deve formulare la sua richiesta per due volte, a distanza di almeno 15 giorni l'una dall'altra e può fermare o rinviare il processo in ogni momento. Libera anche la decisione su come morire: in forma autonoma, sotto supervisione e assistenza medica, o attraverso la partecipazione diretta del personale sanitario, in ospedale o in casa,

sempre a carico del sistema sanitario pubblico.

Ricevuta la domanda i medici dovranno informare sulle cure palliative e su tutte le terapie praticabili (alternative alla morte). Il via libera definitivo sarà dato da due esperti scelti da una commissione «di garanzia e valutazione» composta da giuristi e sanitari. Medici e infermieri potranno esercitare l'obiezione di coscienza.

«Oggi siamo un Paese più umano, più giusto e più libero», ha commentato il premier socialista Pedro Sánchez, che ha ringraziato «tutte le persone che hanno lottato instancabilmente» per far approvare la legge. Molti di loro si sono radunati ieri mattina nella calle San Jeronimo di Madrid davanti al Congresso dei deputati. È fuori luogo dire che abbiano festeggiato, ma le lacrime, quelle sì, sono state molte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA